

I SEGNI NEI TESTI DI URUK IV: DALLA SINTATTICA  
ALLA SEMANTICA

In occasione di una discussione informale sulla problematica dei testi pittografici di Uruk IV,<sup>1</sup> si era segnalato un diverso comportamento dei segni condizionato dalla loro posizione nel testo.<sup>2</sup> In effetti si è osservata una diversa attitudine dei segni a svolgere una o più *funzioni*, per ora verificabili solo sul piano sintattico. Già in quella sede però, si erano ipotizzate le possibili conseguenze sul piano semantico di quei comportamenti.<sup>3</sup>

In altre parole si può osservare che esistono dei segni in apparente rapporto costante con i numeri o con altri segni eventualmente presenti nella casella, mentre ce ne sono alcuni che sembrano svolgere più di una funzione, fatto questo riscontrabile in base alle pertinenze topografiche assunte. Ad esempio i segni n. 176, 153 e 213 si trovano spesso in un rapporto particolare con il numero e con gli altri segni presenti nella casella. In termini di pertinenza topografica, si può osservare che questi segni occupano un settore della casella *successivo*<sup>4</sup> al numero, funzione che potrebbe rappresentare il caso diretto o indiretto logico.

Altri segni invece, in testi diversi, mostrano la capacità di svolgere ora l'una ora l'altra funzione. Infatti se osserviamo la pertinenza topografica di segni come il n. 111, il n. 236 ed il 298, notiamo che essi figurano sia accanto al numero, sia sotto di esso.<sup>5</sup>

Un altro gruppo di segni è caratterizzato dalla tendenza a figurare spesso accanto al numero con funzione probabilmente *complementare* al numero o ai segni continui.

Alla luce di quanto abbiamo visto, si può notare ad es. nel testo 312 (Fig. 1), la concorrenza delle funzioni appena citate.

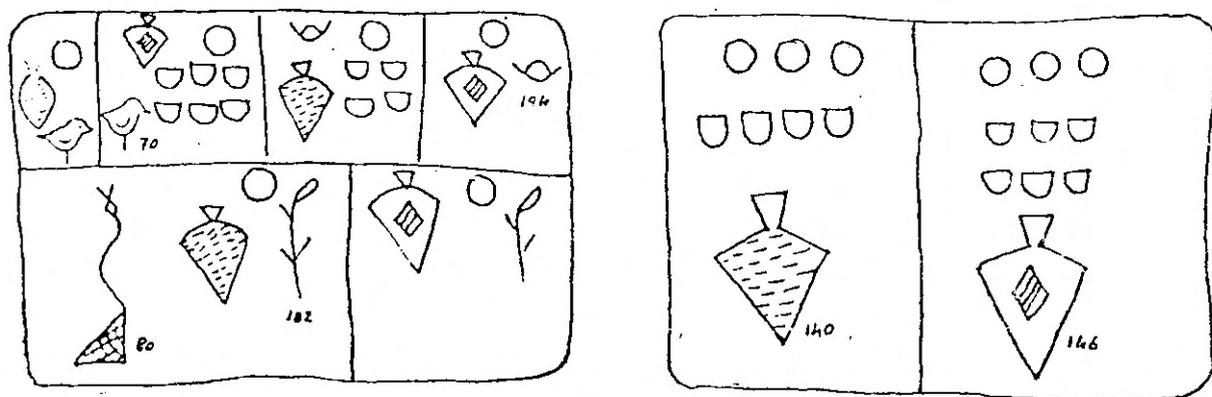
1. Vedi la relazione *Osservazioni sulla sintattica dei testi arcaici di Uruk IV*, svolta dall'autore alla tavola rotonda su *I testi arcaici di Uruk: problemi della decifrazione*, Napoli (24.IV.80) e riportata in *AIQN*, 2 (1980), p. 35.

2. *idem*.

3. *idem*.

4. *successivo* deve essere inteso in senso logico.

5. Cfr. *op. cit.*, per quanto si dice a proposito dei testi 312 e 323.



(Fig. 1)

La prima osservazione che salta agli occhi è la presenza in ogni casella del testo di due segni analoghi: n. 140 e 146. Tali segni, per il fatto di comparire in Rs, sotto le somme rispettive, debbono essere considerati l'oggetto logico del testo, mentre i segni n. 70, 102 e 194 mostrano di svolgere una funzione comunque *determinativa* se non altro per il fatto che le caselle del Vs sono raggruppate in base ad essi; per cui qui vediamo concorrere due delle tre classi funzionali indicate. Tale affermazione può essere fatta osservando il comportamento di questi segni in tutti gli altri testi del *corpus*: si può osservare la tendenza dei segni n. 70, 102 e 194 a svolgere sempre tale funzione determinativa laddove i rapporti tra i segni sono evidenti come in questo testo. Un'ulteriore osservazione da fare è che, pur avendo affermato che la funzione determinativa è svolta dai segni n. 70, 102 e 194, essi tuttavia non occupano la stessa posizione rispetto al numero, il che parrebbe in contrasto con quanto detto sopra, ma poiché la loro funzione è determinata da ragioni diverse dalla pertinenza topografica, se ne deduce che la posizione rispetto al numero non è condizionante della funzione stessa. Osservando il comportamento di tali segni negli altri testi, si nota che la loro posizione mantiene una certa coerenza di comportamento non tanto rispetto al numero, quanto rispetto agli altri segni.

Tornando al testo 312, si noterà che il segno n. 194 sta sempre in posizione superiore rispetto ai n. 140 e 146, mentre il n. 70 occupa una posizione più bassa. Tanto è notevole il rapporto tra i due segni che in 312/12 il segno n. 146, per ragioni oggettive di spazio, va ad occupare la posizione che in 312/11 è